

Prot. UE19/187

Illustre Ministro
Stefano Patuanelli
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise 2
00187 ROMA

Roma, 11 dicembre 2019

Oggetto: art.10 Decreto-legge 34/2019

Illustre Ministro,

vorremmo sottoporre alla Sua cortese attenzione l'impatto fortemente negativo sul raggiungimento degli obiettivi in materia di efficienza della prospettata abrogazione nell'attuale iter della Legge di Bilancio 2020 delle misure di agevolazione fiscale volte a favorire interventi di riqualificazione energetica previste dall'art.10 del Decreto-legge 34/2019 (cd. Decreto Crescita).

Il Piano Nazionale integrato per il Clima e l'Energia ha individuato nell'efficienza energetica un settore fondamentale per conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030. In questo contesto, coerentemente con le raccomandazioni della Commissione Europea, il settore edilizio dovrà fornire un rilevante contributo in termini di risparmio energetico, favorendo il raggiungimento di un parco immobiliare decarbonizzato e ad alta efficienza.

In Italia le detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica e le ristrutturazioni edilizie si sono rivelate, sin dalla loro introduzione, un importante strumento di promozione degli interventi di efficientamento del patrimonio edilizio e di conseguimento di risparmi energetici, anche attraverso l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Le disposizioni di cui all'art.10 del Decreto Legge 34/2019, in particolare, hanno introdotto una notevole semplificazione per i soggetti - specie se utenti domestici o PMI - interessati ad effettuare interventi di efficientamento, consentendogli di optare, al posto dell'utilizzo diretto delle detrazioni, per un contributo di pari ammontare sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore che realizza gli interventi, successivamente rimborsato a quest'ultimo sotto forma di credito d'imposta. Questa opzione ha quindi risposto all'esigenza di agevolare l'accesso all'ecobonus sia a consumatori con ridotta disponibilità economica sia agli interventi di maggiore complessità e onerosità in grado di apportare rilevanti risultati in termini di risparmi energetici ma spesso di difficile realizzazione per difficoltà intrinseche di finanziamento.

Come già più volte evidenziato, Elettricità Futura ritiene che tale meccanismo, seppur migliorabile, debba essere confermato, perché in grado di assicurare una notevole semplificazione a beneficio dei clienti finali ed un importante stimolo agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, soprattutto per quelli con progettualità più complessa quali le riqualificazioni profonde e antisismiche degli edifici. Le misure dell'art. 10 rappresentano inoltre un'importante opportunità di sviluppo in termini economici, fiscali, ambientali e occupazionali, così come questi primi mesi di applicazione stanno già dimostrando.

Le recenti evoluzioni del Disegno di Legge di Bilancio per il 2020 vedrebbero invece l'approvazione, nell'ambito della Commissione Bilancio, di un emendamento abrogativo.

Elettricità Futura intende richiamare la Sua attenzione sull'effetto fortemente negativo che l'eventuale conferma di tale decisione avrebbe sull'intero comparto dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, sia per gli interventi già progettati e pianificati, che per i futuri investimenti. Inoltre, la rimozione di questa misura, costituirebbe l'ennesimo segnale volto a minare l'affidabilità e la fiducia delle imprese e degli investitori nei confronti del sistema Italia.

Certi dell'attenzione che vorrà dare alla tematica sopra esposta e del comune interesse a favorire ogni misura che rappresenti una leva in grado di mobilitare risorse ed interventi per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica, rimaniamo a disposizione per ogni confronto necessario.

Con i migliori saluti.

Il Presidente

Simone Mori